Comitato scientifico per la mediazione civile e commerciale I.N.T.

Quale il futuro della mediazione civile e commerciale in Italia?

Sarà la Corte Costituzionale a decidere in merito al futuro della mediazione civile e commerciale nel nostro Paese. Il prossimo 23 ottobre 2012 è stata fissata l'udienza sulla questione di legittimità costituzionale sollevata in merito all'obbligatorietà della mediazione (articolo 5, D.Lgs n. 28).

Un breve *excursus*. Dal 4 marzo 2011 la mediazione è divenuta obbligatoria, nonché condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia, nei casi di controversie in materia di: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto d'aziende, risarcimento danni da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. Inoltre da marzo 2012 l'obbligatorietà è stata estesa anche alle controversie in materia di: condominio e responsabilità del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti.

L'istituto della mediazione ha lo scopo di favorire il raggiungimento di un accordo delle parti, ovvero quello di una conciliazione, in cui entrambe possono uscire vittoriose dal procedimento. Le finalità: non solo deflazionare i carichi di lavoro dei Tribunali, ma divulgare una nuova cultura che consenta di risolvere una diatriba in tempi rapidi e costi esigui per i cittadini. Un nuovo approccio alla Giustizia in cui prevale il buon senso delle parti, consapevoli di trovare un accordo rapido rispetto alle lungaggini di un processo civile.

La Corte Costituzionale è chiamata ad esprimersi in merito all'obbligatorietà della mediazione prima di adire il giudizio. Quale sarà il responso? Non possiamo far finta di nulla, bisogna considerare seriamente la nuova cultura di affrontare le liti e gli interessi in gioco: giovani professionisti che hanno creduto e investito nella mediazione, migliaia di Organismi di mediazione (pubblici e privati) proliferati in

tutto il territorio nazionale, milioni di euro spesi in materia di comunicazione e pubblicità.

Una cosa è certa, la pronuncia della Corte sarà uno degli eventi più “caldi” del prossimo mese di ottobre, il nostro auspicio è che si possa definire il futuro della mediazione una volta per tutte, iniziando un percorso unanime che riduca tempi e costi della macchina giudiziaria.

Piero Iafrate – Responsabile scientifico

Edoardo G. Boccalini – Coordinatore nazionale

Deborah Furci – Coordinatore nord

Massimo Caciuttolo – Coordinatore centro

Carmelo Arena – Coordinatore sud-isole